



MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA

Comando

Prot. n.
Allegati: 2.

Tripoli,

OGGETTO: Disposizione permanente n. 11. **Prevenzione e contrasto del fenomeno degli sfruttamenti e abusi sessuali.**

A	TASK FORCE IPPOCRATE	<u>MISURATA</u>
	MTT GENIO	<u>TRIPOLI</u>
	ASSETTI/UNITA' DIPENDENTI DA COM MIASIT	<u>MISURATA</u>

diramazione interna:

ASSETTI/UNITA' DIPENDENTI DA COM MIASIT	<u>SEDE</u>
---	-------------

~~~~~

Riferimento:

- direttiva 89/391/CEE;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123;
- Parità di Trattamento, Rapporti Interpersonali, Tutela della Famiglia e della Genitorialità. Linee Guida (SMD -2012);
- let. prot. nr. M\_D E0012000 REG2019 SIC4/1.14.17/300.0 in data 28 gennaio 2019 dello SME - Direttiva 1028 - Le molestie sessuali. Linee guida per i Comandanti ed. 2019;
- let. prot. nr. M\_D SCOI REG2021 0001978 in data 14-01-2021 di COIDIFESA.

~~~~~

- I Comandanti, sino al livello di Comandante di squadra, hanno, tra le altre, la responsabilità di esprimere l'esempio al meglio delle loro capacità, far operare il proprio personale al massimo delle potenzialità, mitigare i rischi, assicurare requisiti di sicurezza, e sensibilizzare tutto il personale in merito alle proprie responsabilità e sul proprio ruolo attivo nella prevenzione e denuncia dei crimini di natura sessuale, garantendo un ambiente di lavoro libero da ritorsioni, molestie e discriminazioni di qualsiasi natura tra il personale militare/civile in servizio nell'ambito della missione e tra lo stesso e il personale locale, in ogni circostanza.
- Il fenomeno delle molestie sessuali sul luogo di lavoro è un problema grave e dalle conseguenze dannose, se si considera che esso va ad incidere sulla sfera della dignità umana e dell'integrità psichica e fisica della persona molestata, con conseguenze per la sua salute. Altresì, può avere impatto sulla sicurezza individuale e del contingente ed esporre a strumentalizzazione, denigrazione o disinformazione da parte di terzi, con l'obiettivo di minare il morale e la coesione del personale e/o causare danno, reale o potenziale, all'immagine delle Forze Armate e del Paese.
- Per molestia sessuale è da intendersi, in senso generale, ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale o qualsiasi altro tipo di discriminazione basata sul sesso che offenda la dignità degli uomini e delle donne nell'ambiente di lavoro, ivi inclusi atteggiamenti di tipo fisico, verbale o non verbale che costituisca violazione¹. In particolare:
 - lo sfruttamento sessuale (*sexual exploitation*) è qualunque abuso compiuto o tentato approfittando di una situazione di potere, di fiducia o di una vulnerabilità altrui per scopi sessuali;
 - l'abuso sessuale (*sexual abuse*) è ogni effettiva o minacciata intrusione fisica di natura sessuale, effettuata con la forza ovvero in condizioni di coercizione o di iniquità.

¹ Le molestie sessuali possono assumere diverse forme: osservazioni allusive, apprezzamenti su doti o difetti fisici o sulle preferenze sessuali, detti, battute, *e-mail* e messaggi sessisti, sguardi insistenti e lascivi, mostra di materiale pornografico, proposte o inviti a doppio senso, contatti fisici fastidiosi, tentativi di avvicinamento con prospettive di vantaggi o conseguenze negative, ricatto, aggressione sessuale, coercizione, violenza sessuale, ecc..

4. Tenuto presente quanto precede, è fatto divieto di:
 - ricercare o avere rapporti sessuali con la popolazione/personale locale o in ogni circostanza. In particolare, costituisce aggravante se al rapporto sessuale viene associato un abuso o una molestia di natura sessuale e se l'attività sessuale avviene in cambio di denaro, beni o servizi, promesse di lavoro, trattamenti preferenziali sul luogo di lavoro o nell'area di operazione. Al riguardo, alla luce delle condizioni di disagio e di bisogno in cui versa parte della popolazione *in loco*, si potrebbe manifestare una condizione sperequativa, pertanto anche rapporti sessuali consenzienti devono essere considerati come forme di sfruttamento in presenza di tali condizioni;
 - frequentare prostitute/i, a prescindere se la prostituzione sia considerata o meno legale, sempre mantenendo un approccio pienamente responsabile e consapevole nelle relazioni interpersonali, adeguato e rispettoso delle tradizioni, usi, costumi e peculiarità socio-culturali dei contesti di riferimento, al fine assicurare il ruolo istituzionale, la credibilità e la reputazione delle Forze Armate e dei singoli uomini e donne impegnati nella missione.
5. Inoltre, il *Provost Marshal* con il dipendente assetto di PM, il Dirigente del Servizio Sanitario con il personale sanitario designato, e ogni Comandante sino ai minimi livelli, per gli aspetti di rispettiva competenza e nell'ambito delle proprie prerogative, dovranno curare con rigore e sistematicità le azioni/predisposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno e ottemperare, attraverso:
 - l'attività informativa sistematica, incluso l'indottrinamento del personale all'atto dell'*in-processing/out-processing*, da registrare nei programmi addestrativi dell'unità;
 - l'annotazione dell'avvenuto indottrinamento del personale dipendente nel previsto registro degli indottrinamenti/attività informativa (allegato "A");
 - lo sviluppo di modalità efficaci di controllo e monitoraggio;
 - la distribuzione di una "*soldier card*" con le disposizioni di cui sopra (allegato "B");
 - la comunicazione attenta e regolare al personale locale impiegato nella base/Comando;
 - l'applicazione del concetto di "*Zero Tolerance*" (concetto fondante della UNSCR 2272), in presenza di casi di sfruttamento e abusi sessuali compiuti da militari e civili, dipendenti o temporaneamente impiegati in Te. Op.vo libico, nazionali e stranieri;
 - l'attività di investigazione, volta a valutare la necessità o meno di un immediato rimpatrio dell'eventuale indagato, e la valutazione dei provvedimenti da adottare sia sul piano disciplinare che penale;
 - le comunicazioni previste, in stretto coordinamento con l'Ufficio Legale del COI;
 - la fornitura di ogni possibile supporto morale, medico, psicologico e materiale alle vittime accertate ed eventuali figli nati da casi di sfruttamenti e abusi sessuali.
6. I Comandanti di Corpo si avvarranno del *Provost Marshal* (o equivalente nella funzione di PM) per ottemperare alle specifiche responsabilità in materia e all'obbligatorietà del procedimento penale/disciplinare previsto dall'ordinamento nazionale, in presenza di eventi riconducibili al fenomeno.
7. La presente disposizione dovrà essere:
 - applicata alla ricezione e portata a conoscenza di tutto il personale;
 - richiamata nei *briefing* di *in-processing/out-processing* e nelle documentate attività di informazione periodica;
 - oggetto di passaggio di consegna;
 - custodita nella raccolta delle disposizioni permanenti.

IL COMANDANTE
(Col. f.(par.) t.ISSMI (E) Roberto VERGORI)